

NOTIZIE UTILI

Tommaso Il suo nome, in aramaico, significa "gemello". Ci sono ignoti luogo di nascita e mestiere. Il Vangelo di Giovanni, al capitolo 11, ci fa sentire subito la sua voce, non proprio entusiasta. Gesù ha lasciato la Giudea, diventata pericolosa: ma all'improvviso decide di ritornarci, andando a Betania, dove è morto il suo amico Lazzaro. I discepoli trovano che è rischioso, ma Gesù ha deciso: si va. E qui si fa sentire la voce di Tommaso, obbediente e pessimistica: "Andiamo anche noi a morire con lui". E' sicuro che la cosa finirà male; tuttavia non abbandona Gesù: preferisce condividere la sua disgrazia, anche brontolando.

Facciamo torto a Tommaso ricordando solo il suo momento famoso di incredulità dopo la risurrezione. Lui è ben altro che un seguace tiepido. Ma credere non gli è facile, e non vuol fingere che lo sia. Dice le sue difficoltà, si mostra com'è, ci somiglia, ci aiuta. Eccolo all'ultima Cena (Giovanni 14), stavolta come interrogante un po' disorientato. Gesù sta per andare al Getsemani e dice che va a preparare per tutti un posto nella casa del Padre, soggiungendo: "E del luogo dove io vado voi conoscete la via". Obietta subito Tommaso, candido e confuso: "Signore, non sappiamo dove vai, e come possiamo conoscere la via?". Scolaro un po' duro di testa, ma sempre schietto, quando non capisce una cosa lo dice. E Gesù riassume per lui tutto l'insegnamento: "Io sono la via, la verità e la vita". Ora arriviamo alla sua uscita più clamorosa, che gli resterà appiccicata per sempre, e troppo severamente. Giovanni, capitolo 20: Gesù è risorto; è apparso ai discepoli, tra i quali non c'era Tommaso. E lui, sentendo parlare di risurrezione "solo da loro", esige di toccare con mano. E' a loro che parla, non a Gesù. E Gesù viene, otto giorni dopo, lo invita a "controllare"... Ed ecco che Tommaso, il pignolo, vola fulmineo ed entusiasta alla conclusione, chiamando Gesù: "Mio Signore e mio Dio!", come nessuno finora aveva mai fatto. E quasi gli suggerisce quella promessa per tutti, in tutti i tempi: "Beati quelli che, pur non avendo visto, crederanno". Tommaso è ancora citato da Giovanni al capitolo 21 durante l'apparizione di Gesù al lago di Tiberiade. Gli Atti (capitolo 1) lo nominano dopo l'Ascensione. Poi più nulla: ignoriamo quando e dove sia morto. Alcuni testi attribuiti a lui (anche un "Vangelo") non sono ritenuti attendibili. A metà del VI secolo, il mercante egiziano Cosma Indicopleuste scrive di aver trovato nell'India meridionale gruppi inaspettati di cristiani; e di aver saputo che il Vangelo fu portato ai loro avi da Tommaso apostolo. Sono i "Tommaso-cristiani", comunità sempre vive nel XX secolo, ma di differenti appartenenze: al cattolicesimo, a Chiese protestanti e a riti cristiano-orientali.

Elisabetta di Portogallo: Nacque a Saragozza, in Aragona (Spagna), nel 1271. Figlia del re di Spagna Pietro III, quindi pronipote di Federico II, a soli 12 anni venne data in sposa a Dionigi, re del Portogallo, da cui ebbe due figli. Fu un matrimonio travagliato dalle infedeltà del marito ma in esso Elisabetta seppe dare la testimonianza cristiana che la portò alla santità. Svolse opera pacificatrice in famiglia e, come consigliera del marito, riuscì a smorzare le tensioni tra Aragona, Portogallo e Spagna. Alla morte del marito donò i suoi averi ai poveri e ai monasteri, diventando terziaria francescana. Dopo un pellegrinaggio al santuario di Compostela, in cui depose la propria corona, si ritirò nel convento delle clarisse di Coimbra, da lei stessa fondato. Dopo la morte avvenuta nel 1336 ad Estremoz in Portogallo, il suo corpo fu riportato al monastero di Coimbra. Nel 1612 lo si troverà incorrotto, durante un'esumazione, collegata al processo canonico per proclamarla santa. Fu canonizzata a Roma da Urbano VIII nel 1625.

S. Benedetto È il patriarca del monachesimo occidentale. Dopo un periodo di solitudine presso il sacro Speco di Subiaco, passò alla forma cenobitica prima a Subiaco, poi a Montecassino. La sua Regola, che riassume la tradizione monastica orientale adattandola con saggezza e discrezione al mondo latino, apre una via nuova alla civiltà europea dopo il declino di quella romana. In questa scuola di servizio del Signore hanno un ruolo determinante la lettura meditata della parola di Dio e la lode liturgica, alternata con i ritmi del lavoro in un clima intenso di carità fraterna e di servizio reciproco. Nel solco di San Benedetto sorsero nel continente europeo e nelle isole centri di preghiera, di cultura, di promozione umana, di ospitalità per i poveri e i pellegrini. Due secoli dopo la sua morte, saranno più di mille i monasteri guidati dalla sua Regola. Paolo VI lo proclamò patrono d'Europa (24 ottobre 1964)

S. Camillo de Lellis: Di nobile famiglia, nato a Bucchianico, nelle vicinanze di Chieti, il 25 maggio 1550, Camillo de Lellis fu soldato di ventura. Persi i suoi averi al gioco, si mise al servizio dei Cappuccini di Manfredonia. Convertitosi ed entrato nell'Ordine, per curare una piaga riapertasi tornò a Roma nell'ospedale di San Giacomo degli Incurabili, dove si dedicò soprattutto ai malati. Si consacrò a Cristo Crocifisso, riprese gli studi al Collegio Romano e, divenuto sacerdote nel 1584, fondò la «Compagnia dei ministri degli infermi». L'ordine dei Camilliani si distinse da altri per lo spirito della sua opera legata alla carità misericordiosa e per l'abito caratterizzato dalla croce rossa di stoffa sul petto. De Lellis pose attenzione unicamente ai malati, ponendo le basi per la figura dell'infermiere e del cappellano quali li vediamo oggi. Morì a Roma il 14 luglio 1614 e venne canonizzato nel 1746.

Parrocchia Immacolata in Zanè

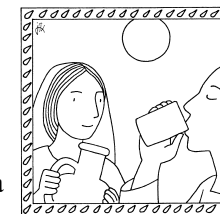
XIII—XIV domenica del tempo ordinario ** 2—16 luglio 2023

*E' giusto lasciare un pianeta migliore per i figli.
Ma anche lasciare dei figli migliori per il pianeta, non sarebbe male.*

Chi accoglie voi accoglie me

Cosa significa accogliere il Signore? Certamente concedergli di essere se stesso; riconoscere la nostra distanza e differenza da Lui; provare a vedere le cose dal suo punto di vista, scoprendo che è quello che rende più bella, giusta e vera l'umanità. Già, perché Cristo ci assicura che nessun gesto di accoglienza «perderà la sua ricompensa», neanche un semplice bicchier d'acqua. Come la prima lettura ci narra della generosa ospitalità di una donna nei confronti del profeta Eliseo, che sarà premiata dalla nascita di un figlio.

Nel tempo in cui vengono redatte le altre letture di questa domenica (la lettera ai Romani, il Vangelo di Matteo), i discepoli devono affrontare ostacoli e persecuzioni; sono un piccolo gruppo di cre-denti, tenuti insieme una fragile rete di conoscenze, e si trovano a volte isolati e



divisi dalle loro famiglie di origine. Sì, c'è un croce pesante da portare, anche quando è soltanto me-taforica rispetto a quella di Cristo; sì, padre o madre, figlio o figlia possono non condividere le loro scelte e seguire un'altra strada; sì, a qualcuno la fedeltà alla fede richiederà persino la vita. Ma non si devono scoraggiare: anzi, sappiano di essere benedetti perché chi li accoglie è come se accogliesse Gesù in persona.

In questo secolo i cristiani forse saranno chiamati a essere di nuovo un piccolo gregge, incompreso, snobbato o persino perseguitato. Anche in queste condizioni dovranno tornare ad accogliere il Signore e la realtà per quello che sono. Con la fiducia che «Cristo, risorto dai morti, non muore più» (San Paolo). E noi con lui.

Una delle più importanti differenze tra gli uomini e gli animali, è che gli animali non permettono al più idiota di diventare il capobranco.

Dio si rivela ai piccoli

C'è tutta la dolcezza del cristianesimo nelle parole che ascoltiamo oggi nella liturgia. Chi non si è mai intenerito di fronte a un bambino, davanti alla sua spontaneità e meraviglia? Chi non ha mai chiesto un ristoro nella stanchezza e nell'oppressione? Chi non si è mai rilassato davanti alle persone umili e miti, che ci riconciliano con la vita e con il mondo? Ebbene, Dio è proprio lì.

Che bella la preghiera spontanea di Gesù davanti ai piccoli e ai semplici! Il Padre si comunica volentieri a chi riconosce di aver bisogno di lui, mentre rimane nascosto ai presuntuosi che pretendono di sapere già tutto e di avere diritto di possederlo.

Come preannuncia il profeta Zaccaria, il Salvatore non avrà carri da guerra e ricche cavalcature, ma porterà la pace sul dorso di un asino.



Come re, non imporrà leggi pesanti, ma chiederà qualcosa di «dolce e leggero», come l'amore e la verità. I sapienti e i dotti sono bravi a moltiplicare i precetti e a vivisezionare i comportamenti, ma spesso ingabbiano l'anima e svuotano il cuore. Gesù si

affranca da essi, così come dal «giogo pesante» della Legge, spesso ingarbugliata da norme rituali che non davano più spazio al motivo per cui erano state pensate, e non conducevano a ciò che è centrale per realizzare la volontà di Dio. Che è quella di vivere come il Figlio, «mite e umile di cuore», e come il Padre, «misericordioso e pietoso, lento all'ira e grande nell'amore; fedele in tutte le sue parole e buono in tutte le sue opere». Egli «sostiene quelli che vacillano e rialza chiunque è caduto» (Salmo 144).

PREGHIAMO PER I VIVI E PER I DEFUNTI

LITURGICO

COMUNITARI

Sabato 1 luglio S. Ester	7.30	Messa in cimitero	
	18.00	Manea Bortolo; Zamberlan Maria, Carollo Antonio, Bertoldi Giovanni; Dal Santo Giovanni; Fabiano, Sergio, Augusto, Maddalena; Famiglia Pauletto Danilo, Bastiani Luigi e defunti; Gaetano, Luisa, Maria Grazia, Francesco, Stefano; Zecchinati Silvia, Giovanni e Cerato Rina; Dal Santo Pietro; Tressi Francesco; Ferretto Gaetano, Tessari Luisa, Padovan Maria Grazia e Francesco, Stefano; Carollo Giovanni Battista e defunti Trecco, Marchioro Ida, Luisa, Sartori Luigi e Luigino; Dal Ponte Piero e Giampietro	
Domenica 2 luglio XIII del tempo ordinario S. Ottone	7.30	Busin Firmino; Carollo Beniamino, Catterina e Giovanni; Francesco, Antonio, Anna	
	10.00	Mattiello Giuseppe, Lievore Fiorinda e def. famiglia; Carollo Catterina, Pietro e Rosa; Carolo Alesandra; Carollo Marcello e Maddalena	
Lunedì 3 S. Tommaso ap.	20.00	Canale Sergio (ann.)—segue adorazione Eucaristica	20.30 Riunione festa delle Rose
Martedì 4 S. Elisabetta di P.			Comunione ai malati
Mercoledì 5 S. Antonio M. Zaccaria			Comunione ai malati Incontro camposcuola
Giovedì 6 S. Maria Goretti	7.00	Anime	Equipe pastorale giovani
Venerdì 7 S. Apollonio			Gruppi Marta
Sabato 8 S. Priscilla	7.30	Messa in cimitero	
	18.00	Santacatterina Gilda , Faccin Germano, Fontana Costantina, Toniollo Ignazio, De Toffani Agnese , Dal Santo Francesco; Brazzale Ada, Filippi Angelo, def.ti fam. Schiavon, Ongarato, Cenzone; Toldo Orazio, Emilia, Dal Santo Gabriele e Maria; Bertoldo Beniamino; Marangoni Francesco e Ballardin Bortola; Canaglia Angelo, Primon Francesca, Primon Ida, def. fam. Canaglia e Primon; Berto Alfredo e Mauro, Erica, Marini Giovanni e Maria; Tarcisio (ann.) e Maddalena	
Domenica 9 XIV del tempo ordinario S. Veronica	7.30	def.ti Testolin, Melina, Agnese e IsettaDalla Carbonare Lucia e sec. Intenzione	
	10.00	Silvia e Francesco; Maculan Maria e Busin Giovanni Battista; Cattini Luigi	
Lunedì 10 S. Rufina	20.00	Brazzale Giovanni Maria, Giovanna e Paolo, Rita	
Martedì 11 S. Benedetto		Patrono d'Europa	
Mercoledì 12 S. Fortunato			
Giovedì 13 S. Enrico	7.00	per tutti i benefattori defunti della parrocchia	
Venerdì 14 S. Camillo de Lellis			
Sabato 15 S. Bonaventura	7.30	Messa in cimitero	
	11.00	Matrimonio di Andrea Valente e Giulia Benetti	
	18.00	Mambrino e Rosa, Alessandro e Irma, Renato e Massimo, def. fam. Fabrello, Anna, Don Gino, MarinoDal Santo Pietro; Dal Zotto Adilla; Carretta Angelina Baggio e Brazzale Pietro; Covolo Angelo e RosyFesta Marilena Marangon; Lista Lucia (ann.) e Andretta Giacomo; Carollo Lino (ann.), Iselda e Maurizio	
Domenica 16 XV del tempo ordinario Madonna del Carmine	7.30	Per la parrocchia	
	10.00	Dal Santo Pietro; Gasparini Erminia e familiari; Martini Giovanni e Martello Yvonne; Vittorino, Rosa, Gino, Erminia, Donato	

CONTATTI

Parrocchia tel/fax 0445.314355; mail: parrocchia.immacolata.zane@gmail.com; PEC: parrocchia.immacolata.zane@pec.it; Sito: www.parrocchiaimmacolata-zane.it—don Lucio: 349.8589162 ; mail: donlux@telemar.it;
mail patronato (*per prenotazione sala*): noi.immacolata.zane@gmail.com — Scuola per l'infanzia 0445.361166—Vicariato di Thiene: www.vicariatothiene.it; Diocesi di Padova: www.diocesipadova.it